

**GUERRE DI GENERAZIONE**

# Il capo dei giovani? È una nonna. E la Cri si ribella

*L'attività è ormai paralizzata da mesi e trecento Pionieri della Croce Rossa marciano su Roma per protestare. Motivo: la responsabile ha quasi 50 anni e non se ne vuole andare. Nemmeno su ordine del Commissario*

**LINEA VERDE?**



**Federica Guidi**

Il presidente dei Giovani di Confindustria ha 40 anni. Ha sostituito Matteo Colaninno



**Paolo Galimberti**

Il capo dei Giovani di **Confrom** ha 41 anni. Ha preso il posto di Michela Brambilla



**Marco Colombo**

Il leader dei Giovani di Confindustria ha 40 anni. Guiderà l'associazione fino al 2012

**Massimo Malpica**

**Roma** Centinaia di Pionieri marciano su Roma. Ma non sono i bambini-soldato di Stalin ad avanzare sulla capitale realizzando l'antico sogno di chi gridava «*addaveni baffone*». Il nome dell'organizzazione giovanile del Partito dell'Urss, infatti, è lo stesso che, da sempre, portano i giovani volontari della Croce Rossa Italiana. E italiana, a dirla tutta, è anche la vicenda che li porta a Roma, non per emergenze di protezione civile né per prestare servizio sulle ambulanze del 118. Ma in una curiosa e insolita manifestazione di protesta contro casta e burocrazia che, appunto, impediscono loro di fare - gratis, va ricordato - del bene al prossimo.

Al centro della «marcia su Roma» ci sono un'immancabile sentenza del Tar e un'altrettanto immancabile poltrona. Quella di «capo dei pionieri», appunto. L'incarico è quello di «ispettore nazionale» della componente giovanile. A ricoprirlo è una donna, Fiorella Caminiti, in «sella» ai pionieri dall'ormai lontano 1993, prima come presidente, poi come ispet-

tore, poi come commissario. Il dato anagrafico è rilevante, visto che la «pioniera» Caminiti, nel frattempo, ha compiuto 49 anni. Ossia, sia detto senza offesa, non esattamente l'età di una ragazzina.

E se è vero che nell'Italia delle caste e degli under 30 che fanno la muffa aspettando il proprio tur-

no non è una novità che una quasi cinquantenne governi un'organizzazione giovanile, è ben più curioso che, anche se l'incarico è a titolo gratuito, per mantenere una poltrona senza stipendio allegato la Caminiti abbia dato vita a un braccio di ferro giudiziario con il commissario straordinario della Cri, Francesco Rocca.

Quest'ultimo, appena nominato dal governo a novembre scorso, aveva pensato di mettere un limite d'età per i vertici dei «pionieri», fissandolo a 35 anni. Così l'ispettore Caminiti era decaduta, cedendo il posto al vice eletto con lei nel 2005, Rosario Valastro (non un bambino, dall'alto dei suoi 34 anni, ma tecnicamente ancora «in età da pioniere»). Da Gi-

nale plaude all'iniziativa, soprattutto quando viene approvato il nuovo regolamento con cui i «crocerossini» italiani si uniformano alle linee guida del resto del mondo, preparandosi a eleggere democraticamente un nuovo, e giovane, capo. Tutto a posto? Macché. Anche se quel posto «direzionale» non dà più diritto nemmeno all'autista e alla macchina di servizio (altra novità voluta da Rocca), la Caminiti ricorre al Tar per revocare sia la sua estromissione che le elezioni. E il Tar, in fase cautelare, reintegra lei e stoppa il voto, che era previsto a febbraio.

In gioco, peraltro, c'è una manciata di mesi: il mandato elettivo della presidente scade, comunque, a dicembre. E la Cri ha già fatto controricorso al Consiglio di Stato.

Il bello, si fa per dire, è che in

**LITI Per i vertici giovanili è stato imposto il limite dei 35 anni. Ed è iniziata la guerra burocratica**

tutto questo circo di carte bollate l'attività dei pionieri è paralizzata

**CAPO Fiorella Caminiti governa l'associazione da sedici anni. E per restare si è rivolta al Tar**

neva la Croce Rossa internazio-



ta da mesi. «Spendiamo il nostro tempo libero per gli altri - ci spiegano - ma i tentativi di rinnovare la componente giovanile vengono frustrati da burocrazia e giochi di potere. Ora basta». Così, quando la commissaria nazionale ha rifiutato l'incontro ai delegati regionali, questi hanno deciso di convergere comunque su Roma (a proprie spese). «Non spaccheremo vetrine, chiediamo buon senso e l'avvio immediato del rinnovamento», spiegano. L'appuntamento è per stamattina a Termini. Saranno 300, come gli spartani. Se l'avranno vinta contro una delle tante facce dell'Italia delle caste saranno pionieri di nome e di fatto.